

PREMESSA

Tra le patologie generanti disabilità vi è la Sclerosi Multipla (SM), malattia cronica evolutiva che colpisce circa 1,3 milioni di persone nel mondo, 630 mila in Europa e 57 mila in Italia.

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro, garantita dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., deve essere applicata anche ai lavoratori con disabilità; a tal fine, di primo piano è il ruolo del Medico Competente nella valutazione del rischio e nella gestione di tali lavoratori.

DESCRIZIONE DEL PROBLEMA

La SM è la più frequente malattia nervosa tra i giovani adulti, viene diagnosticata tra i 20 ed i 40 anni e colpisce maggiormente le donne. Presenta quattro forme di decorso clinico:

- > **recidivante-remittente** (85% dei casi): episodi acuti nell'arco di ore o giorni regrediscono totalmente o parzialmente in un tempo variabile, alternati a periodi di benessere;
- > **secondariamente progressiva** (30-50%): disabilità persistente con graduale progressione nel tempo;
- > **primariamente progressiva** (10%): manifestazione graduale dei sintomi e loro lenta progressione in assenza di vere e proprie ricadute;
- > **progressiva con ricadute** (5%): episodi acuti con scarso recupero.

Un'ulteriore forma, cosiddetta "SM benigna", presenta 1-2 episodi acuti con recupero completo e non peggiora nel tempo.

Una survey realizzata in occasione del *World MS Day* 2010 e condotta su scala mondiale, ha rilevato che l'83% delle persone affette da SM lascia prematuramente il lavoro a causa della malattia ed il 47% di esse lo abbandona entro 3 anni dalla diagnosi; la fatica è identificata quale causa principale della impossibilità di rimanere al lavoro (85%), seguita da disturbi relativi alla mobilità in generale (72%); dallo studio emerge la forte necessità di un maggiore supporto da parte del proprio datore di lavoro e del medico per rendere possibile la continuità lavorativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In Italia vige un insieme di norme (L. 18/1980, L. 222/1984, L. 508/1988, L. 289/1990, L. 104/1992) tendenti a favorire la tutela previdenziale-sociale delle persone con disabilità, ivi comprese, quindi, quelle con SM, nonché il loro "collocamento mirato" al lavoro (L. 68/1999, DPCM 13/01/2000). La complessa normativa di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) viene altresì applicata al soggetto portatore di disabilità nel momento in cui entra nel mondo del lavoro. Anche in questo caso, il datore di lavoro dovrà valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza (art. 15 c. 1 lett. a) compresi quelli riguardanti "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari" (art. 28 c. 1) e "nell'affidare

i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza" (art. 18 c. 1 lett. c). Tale specifica tutela va garantita anche nella gestione delle emergenze (art. 43) con l'applicazione dei contenuti del D.M. 10/03/1998 che espressamente riporta, tra l'altro, che "qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità" (Allegato VIII-8.3.1).

Nel caso specifico dell'inserimento al lavoro, ex L. 68/1999, al fine di un corretto "collocamento mirato", sarebbe auspicabile che il Medico Competente potesse prendere visione, oltre che della "relazione conclusiva", anche della "diagnosi funzionale", formulate dalla commissione di accertamento e le analisi contestualizzandole alla valutazione del rischio.

RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Diverse sono le situazioni che determinano o possono determinare l'attivazione della sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

- > il lavoratore è assegnato ad una mansione con "rischio normato";
- > la mansione assegnata non presenta "rischi normati", ma la sorveglianza sanitaria è indicata al fine di ottimizzare quanto previsto all'art. 18 c. 1 lett. c) in rapporto alle specifiche caratteristiche del soggetto e/o alla patologia causa di disabilità;
- > è il lavoratore stesso a richiedere la visita (ai sensi dell'art. 41 c. 1 lett. c);
- > vi è stata un'assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi (art. 41 c. 1 lett. e-ter).

In caso di obbligo di sorveglianza sanitaria, il Medico Competente, nel corso della visita medica preventiva, è chiamato ad esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica, basato sull'analisi della capacità funzionale attuale del soggetto in relazione ai rischi lavorativi valutati ed alle richieste operative del compito; successivamente, nel corso delle visite mediche periodiche deve verificare il mantenimento di condizioni ottimali per lo svolgimento della specifica attività. La richiesta di visita medica da parte del lavoratore affetto da SM, in particolare, può essere correlata alla fase clinica della malattia stessa; ciò si può verificare, ad esempio, in caso di recidiva di malattia, quando il corredo sintomatologico potrebbe richiedere "aggiustamenti" temporanei dell'attività lavorativa, anche solo in termini di "postazione lavorativa". Allo stesso modo, la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione", deve essere svolta analizzando approfonditamente le condizioni attuali del soggetto che può aver superato la fase di recidiva della malattia ed essere in fase di remissione.

È vivamente auspicabile che il Medico Competente si confronti periodicamente con i colleghi specialisti che seguono il lavoratore con SM, al fine di meglio caratterizzare la fase clinica della malattia e ottimizzare così il giudizio di idoneità.

Da tutto ciò emerge chiaramente come l'approccio all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti affetti da disabilità, in particolare derivante da SM, sia un tema molto complesso e delicato: figura fondamentale è quella del Medico Competente, che deve svolgere un ruolo attivo di mediatore, integrando la conoscenza dello stato di salute dell'individuo con quella del ciclo lavorativo, facilitando l'inserimento del lavoratore e collaborando con il datore di lavoro per l'eventuale adeguamento della postazione lavorativa e/o della mansione.

Come emerso dalla citata *survey*, spesso un insieme di semplici accorgimenti pratici (lavoro *part-time*, telelavoro, lavorare seduti, introduzione di pause, riduzione della temperatura nell'ambiente lavorativo, reale abbattimento delle barriere architettoniche ed altri adattamenti), consentirebbe alle persone affette da SM di continuare a lavorare.

La valutazione delle "effettive capacità" del lavoratore con disabilità può rappresentare un momento molto critico

per il Medico Competente che, nel formulare il giudizio di idoneità alla mansione specifica, deve definire la mansione che il lavoratore può svolgere in quel momento, tenendo ben presenti sia il reale contesto lavorativo sia le conseguenze connesse al giudizio, ivi comprese quelle medico legali e sociali.

Nella gestione a 360° del lavoratore affetto da SM fondamentale è, pertanto, che il ruolo del Medico Competente non si limiti all'effettuazione dell'eventuale sorveglianza sanitaria, ma collabori con il datore di lavoro e con le figure tecniche del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'attuazione di tutte le misure di tutela.

L'approccio gestionale multidisciplinare al lavoratore con SM, oltre a contribuire ad un appropriato inserimento/reinserimento lavorativo e ad individuare e/o implementare adeguati programmi di sorveglianza sanitaria, deve anche concorrere ad identificare strategie e metodologie di valutazione dell'adattamento stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



(INAIL, Dipartimento di Medicina del Lavoro)

Prodotto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - Programma strategico 2008 "Approccio integrato tra i servizi nella rete di riferimento e condivisione di azione interdisciplinare tra operatori di eccellenza in linea con raccomandazioni europee e linee guida nazionali per la sclerosi multipla come modello della disabilità fisica" - Progetto "La protezione del lavoratore con sclerosi multipla"

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: www.msif.org
 Contatti: b.persechino@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

PERSECHINO, B., ET AL.. "Disabilità e lavoro: l'evoluzione delle strategie degli organismi sovranazionali ed internazionali". *Difesa sociale*, n. 2-3 (2008): 167-191.

OMS, THE WORLD BANK. *World Report on Disability*. Malta, 2011.

PAROLE CHIAVE

Sclerosi multipla; Inserimento/reinserimento lavorativo.